

# Riciclati sulla panchina Da Cagni a Colantuono il richiamo degli esonerati

Dodici cambi tra gli allenatori: la metà sono «ex», spesso ancora a libro paga

di Massimo De Marzi

**ESONERARE** un allenatore e poi richiamarlo è diventata l'ultima moda dei presidenti italiani. Spesso per mancanza di idee, ancora più spesso per mancanza di soldi. Con il ritorno di Gigi Cagni a Empoli e l'arrivo di Walter Zenga a Catania sono dodici i cambi

di panchina nel campionato in corso: tra le compagini che occupano la colonna di destra della classifica, solo Lazio e Torino stanno concludendo la stagione con lo stesso tecnico scelto in estate. Chiamarli «riciclati» può risultare forte e quasi offensivo, però fa riflettere che su dodici cambi di allenatore, ben cinque in realtà siano stati reintegrati o ritorni dopo un breve divorzio. La scelta dell'usato sicuro è stata inaugurata dal Siena, che dopo un avvio di stagione a dir poco tormentato, a metà no-

vembre ha deciso di affidarsi a un allenatore che ben conosceva: liquidato senza rimpianti Mandorlini, i toscani hanno richiamato Mario Beretta, l'uomo che aveva pilotato i bianconeri alla salvezza nella scorsa stagione e che si sta ripetendo anche in questo torneo. Sotto la sua guida, il Siena ha risalito po-

sizioni su posizioni e ormai è vicinissimo alla meta. Pochi giorni dopo iniziava invece l'infinita odissea del Cagliari: il presidente Cellino, due mesi dopo aver rinnovato il contratto a Marco Giampaolo fino al 2010, decideva di esonerare il tecnico per affidarsi a Nedo Sonetti, che già aveva guidato i sardi in serie B nei primi anni Duemila e poi ancora nel 2005/2006. Scelta a dir poco infelice, perché sotto la guida dell'ex tecnico dell'Ascoli il Cagliari ha racimolato un solo punto in sette giornate, sprofondando all'ultimo posto, lontanissimo dal resto del plotone. Accortosi dell'errore, Cellino ha provato a convincere Giampaolo a ritornare, ma il tecnico (che un anno fa



Luigi Cagni

aveva accettato, tornando dopo la breve parentesi di Colomba), ha rifiutato, aprendo le porte all'ingaggio di Davide Ballardini durante la sosta natalizia. Quel Ballardini che, per un curioso scherzo del destino, era l'allenatore esonerato nel novembre del 2005 per favorire il Sonetti bis. Se Cellino non scherza, il presidente numero uno in quanto a esoneri e reintegri è Maurizio Zamparini. Era già successo in passato con allenatori come Zaccheroni e Spalletti (ai tempi del Venezia), a Palermo con Guidolin ha inaugurato una saga. Esonerato e richiamato già nella scorsa stagione (come era successo al Torino con De Biasi), l'ex tecnico dell'Udinese è subentrato a Stefano Colantuono, dopo lo 0-5 rimediato dal Palermo sul campo della

Juve. La sua avventura è durata quattro mesi, il licenziamento è avvenuto dopo la sconfitta casalinga contro il Genoa nel sabato di Pasqua, con Colantuono tornato sulla tocca di comando. Chissà fino a quando, visto che già si fanno i nomi di Novellino e Gasperini per il Palermo della prossima stagione. Un capitolo a parte merita l'Empoli. Nessuno ha ancora capito perché a fine novembre sia stato esonerato Cagni, il tecnico della qualificazione Uefa, per affidare la squadra a quell'Alberto Malesani che negli ultimi anni aveva collezionato soltanto delusioni. Il risultato è che oggi, con l'Empoli ultimo e in caduta libera, il presidente Corsi ha chiesto di tornare a Cagni per inseguire una salvezza che a questo punto avrebbe del miracoloso.

A VOLTE RITORNANO			
	Da	A	
LIVORNO	Orsi	Camolese	
REGGINA	Ficcadenti	Ulivieri	Orlandi
SIENA	Mandorlini	Beretta	
CAGLIARI	Giampaolo	Sonetti	Ballardini
EMPOLI	Cagni	Malesani	Cagni
PALERMO	Colantuono	Guidolin	Colantuono
PARMA	Di Carlo	Cuper	
CATANIA	Baldini	Zenga	

## IL CASO Tra i nuotatori boom della «tuta» Speedo Sotto al body i record Fioravanti: deve essere disponibile per tutti

di Vanni Zagnoli

«L'importante è che tutti possano indossarlo». Domenico Fioravanti, ex doppio oro olimpico a Sydney 2000 nei 100 e 200 rana, ora ha un'azienda che produce costumi, la Akron, nel Novarese, assieme all'amico Nicolò Dell'Andrea, ex dorsista. Nel suo piccolo è una concorrente della Speedo, che ha inventato il costume dei tanti record mondiali, ai campionati europei di Eindhoven e ai Trials australiani. La Federazione Italiana Nuoto non ne consente l'utilizzo ai campionati assoluti primaverili, cominciati ieri a Livorno. Si chiama «Techfit Powerb», costa 275 euro e sarà in vendita al pubblico soltanto fra tre mesi, dall'8 di luglio. È in lycra combinata a teflon, assemblata con ultrasuoni, offre una maggiore compressione nelle zone chiave, accelera il recupero dall'affaticamento muscolare. L'hanno perfezionato all'università di Calgary (Canada), assieme alla Business Unit dell'Adidas. La Speedo sostiene che rispetta tutte le norme dettate dalla Fina: «Le richieste - fa sapere l'azienda australiana - sono al di sopra delle previsioni, stiamo lavorando perché tutti gli atleti che ne hanno fatto richiesta possano utilizzare il nuovo costume ai campionati mondiali in vasca corta di Manchester». Cominceranno il prossimo martedì e non è scontato che in Inghilterra si possa utilizzare il body Lz Racer. «Garantire pari opportunità è presupposto irrinunciabile per una leale competizione» sottolinea il presidente Paolo Barelli. «Sono d'accordo - dice Fioravanti -, perché non tutti avrebbero potuto gareggiare con quel costume. È un discorso di equità, da lasciare finché non c'è chiarezza. Basta aspettare una setti-

mana, ma in questo momento è corretto vietare l'utilizzo, aspettiamo un riscontro dopo i mondiali». Ian Thorpe usava già il costume intero dieci anni fa, allora però nessuno gridava allo scandalo. «Era l'unico a indossarlo, ma non ci sono mai stati problemi. Se un atleta è scarso, rimane tale anche indossandolo, se è un fenomeno invece lo è pure senza. La questione è molto difficile da decifrare, io non ho mai visto i dati relativi ai progressi su galleggiamento e velocità, possono fare solo supposizioni». Nel 1984 la prima bicicletta con le ruote lenticolari per il record dell'ora e il Giro d'Italia di Francesco Moser, adesso la Speedo ha spiazzato tutti. «Bisogna tuttavia essere corretti, servono regole ben chiare. Se io ad esempio consegno il costume perché venga omologato dalla Fina, poi chi viene a controllarmi, in gara? Siamo sicuri che sia davvero lo stesso? Che non abbia fatto modifiche sostanziali, magari non visibili? Non ci vedo niente di male, tutti però devono potere utilizzare lo stesso modello». Fioravanti a suo tempo detenne il record europeo. «Veniva battuto con lo stesso costume che avevo usato io. Lo sviluppo però va avanti, se fosse stato migliorato oggi, grazie a quello incriminato, non mi sarei comunque arrabbiato più di tanto. Se viene autorizzato il problema non esiste più. E poi sono convinto che agisca molto a livello psicologico: sei convinto che ti possa aiutare e lo metti, vai anche un po' più forte. Certamente comprime maggiormente la muscolatura, ritarda l'uscita dell'acido lattico. Sono però convinto che la pelle umana resti in assoluto il miglior idrorepellente, non c'è tessuto che tenga, per un perfetto scivolamento in acqua».

## I MARCHIGIANI A ROMA PER RUTELLI E ZINGARETTI

Giovedì 3 Aprile  
ore 15,30  
Palazzetto delle carte geografiche  
Via Napoli, 36 Roma



Rappresentanti delle associazioni  
dei marchigiani a Roma

**Francesco Rutelli**

Candidato Sindaco Roma

**Nicola Zingaretti**

Candidato Presidente Provincia di Roma

Incontrano

Coordina

**Pietro Colonnella**

Sottosegretario Ministero Affari  
Regionali Autonomie Locali

Intervengono:

**Gian Mario Spacca**

Presidente Regione Marche

**Esterino Montino**

Vice Presidente Regione Lazio

**Patrizia Casagrande**

Presidente Provincia di Ancona

**Massimo Rossi**

Presidente Provincia di Ascoli Piceno

**Giulio Silenzi**

Presidente Provincia di Macerata

**Palmiro Uccielli**

Presidente Provincia di Pesaro-Urbino

Info 3296480380, 3476581180, marchearoma@libero.it

## NIENTE SCANDALI. SIAMO INGLESI



**CAPELLO** Il tecnico criticato dalla stampa britannica

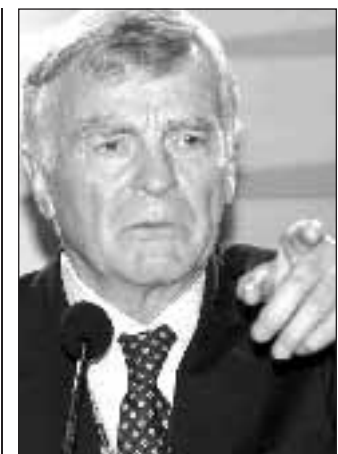
**Buferà su Sir Fabio  
Calciopoli  
indigna Londra**

Un'altra bufera su Fabio Capello, che da ct dell'Inghilterra ormai vive come un ricordo la luna di miele coi media inglesi. La federazione inglese non commenta, ma ci pensa la stampa britannica a dare ampio risalto al «nuovo imbarazzante scandalo» che coinvolge Fabio Capello: la sua possibile iscrizione nel registro degli indagati nell'ambito del processo Gea ha conquistato le prime pagine dei quotidiani. La fotografia del ct all'uscita del Palazzo di Giustizia di Roma, con un carabiniere sullo sfondo, è l'immagine che campeggia su diversi giornali di Sua maestà. All'insegna dello stupore, ma non sempre accurate, le ricostruzioni inglesi danno spazio anche alla reazione del tecnico friulano che tramite alcuni confidenti avrebbe espresso tutta la sua frustrazione per la situazione creata. «Capello infuriato per la minaccia di indagare nel processo di corruzione», il titolo del Times che spiega come «nonostante la condanna più probabile che rischia il ct sia una semplice multa, il codice prevede fino a due anni di detenzione per il reato di reticenza».

«Il suo team di legali è convinto che il pubblico ministero Luca Palamarà non aprirà un fascicolo a suo carico - scrive l'autorevole quotidiano - ma l'imbarazzo in caso contrario, per lui e la federazione inglese, sarebbe enorme». Gli amici scrivono ancora il Times - descrivono Capello contrariato e arrabbiato per le implicazioni che lo fanno passare come un uomo disonesto. Obiettivo centrato, come conferma il Guardian («Capello rischia un'indagine per reticenza»), che ricorda la testimonianza accusatoria di Zdenek Zeman, così come l'altra indagine, aperta di recente dalla Procura di Torino per evasione fiscale, sempre a carico di Capello. «Capello coinvolto in un processo di corruzione», titola il Daily Telegraph che si ricorda come «Capello fosse l'allenatore della Juventus nei due anni in cui il club bianconero è stato accusato di aggustare gli arbitri» - ma senza però dimenticare che «non esiste alcuna evidenza che il tecnico sia in alcun modo coinvolto nelle partite combinate».

«Dicci la verità, Fabio», l'apertura del Daily Mail. «Un pubblico ministero accusa il Ct dell'Inghilterra nel processo per le partite combinate», spiega il Mail.

Pino Bartoli



**MOSLEY** «Non mi dimetto dalla Fia». Todt successore?

**«Niente Bahrain»  
La F1 gira le spalle  
al suo presidente**

Alla fine ha ceduto alle più che giustificate pressioni, che arrivavano da ogni parte. Max Mosley non andrà al prossimo Gp del Bahrain. Il presidente della Fia aveva già perso anche l'appoggio di Bernie Ecclestone, dopo il suo festino sado-masochista, con cinque prostitute, in ambientazione nazista. Se in un primo momento il padrino del circus aveva infatti smussato i toni, parlando di «cose a cui non credere» di «fatti personali», poi la marcia indietro è stata decisa. «Max Mosley non deve venire in Bahrain - la dichiarazione al Times da Ecclestone - Il problema principale è che la stampa parlerebbe solo di lui, disinteressandosi della gara. Comunque Max deve agire secondo quanto ritiene più giusto perché è una questione privata, che non riguarda la Fia». Nel frattempo proprio Mosley ha scritto una lettera in cui denuncia «il colosso attacco» alla sua vita privata da parte di «News of the World» e precisa: «State certi che non permetterò a nessuno di impedirmi di continuare il mio lavoro nella Fia». Di fatto la strada è aperta a un possibile sostituto, a capo della Fia, dopo tanti anni di egemonia di Mosley. Magari anche prima delle elezioni, previste a Parigi a settembre. Jean Todt è in pole, visto che il francese ha «alleggerito» i suoi impegni con la Ferrari, ma non quelli con il mondo della F1. Restando rappresentante della casa di Maranello presso la stessa Fia. Un altro nome che era circolato nei mesi scorsi era stato quello di Flavio Briatore. Ma più chance sembra averle Michel Boery, a capo dell'Ac Monaco. Un ciclo, durato 15 anni, dunque si chiude nel peggiore dei modi. Con Ecclestone che ha fatto capire come la vicenda Mosley avrebbe messo in imbarazzo anche la Famiglia Reale, sponsor principale della terza prova del mondiale di F1. «Se Mosley fosse stato normalmente con due prostitute era un conto - ha concluso salomonicamente - Ma la gente trova ripugnante quello che ha fatto. Non penso che sarà facile venire fuori, soprattutto se denuncerà il giornale e i siti che hanno rivelato la vicenda. Ha ben poche possibilità di vincere la causa. E di questa cosa se ne parlerà, purtroppo, ancora a lungo». Sipario ben poco onorevole per il figlio del fondatore del partito nazista inglese, Oswald Mosley.

Lodovico Basali

## BREVI

### Ciclismo/Doping

Processo Di Luca: il giudice chiede una superperizia

Il giudice di ultima istanza dei con in materia di doping non ha deciso su danilo di luca, per il quale la procura antidoping del con ha chiesto due anni di squalifica, concedendo 10 giorni ai periti per presentare una nuova relazione sui profili ormonali che sono oggetto del contendere. la nuova udienza è stata fissata per il 16 aprile alle ore 10. le parti potranno presentare le loro osservazioni fino alle 17 del 15 aprile, al collegio del gui, presieduto da francesco plotino.

### Aletica/Uisp

«Vivicittà», edizione speciale nel segno dell'ambiente

25° compleanno per Vivicittà, la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp prevista per domenica prossima in 40 città italiane e in 20 città estere, un'edizione speciale in nome dell'ambiente, della pace e dell'amicizia tra i popoli. E non a caso è «Primo l'ambiente!» lo slogan dell'edizione di quest'anno. Per la «corsa più grande del mondo», tutto il materiale cartaceo per la comunicazione dell'iniziativa è stampato su carta ecologica; i bicchieri e i pettorali sono in materiali biodegradabili.